

trovare un mezzo per provvedere alla propria sussistenza.

Solo la forza di volontà ferrea, l'esperienza triste dal dolore e della delusione, il ricordo dei suoi cari che adorava, e la ferrea necessità che s'imponesse, avevano avuto il potere di fargli vincere la ripugnanza per la sua condizione attuale.

Ma appena vide la contessa Aliberti, un subitaneo fremito l'assalì e lo scosse per tutte le membra.

Non aveva, se lo diceva apertamente, ma il sospetto ormai gli pareva certezza...

Già da parecchio era assorto in questi pensieri, quando le contesse Aliberti si fecero innanzi per salire. Giù, per le scale splendide, sciamava la folla degli altri invitati; erano voci gaie, strette di mani, complimenti, auguri, sguardi, parole ardite....

Si scosse. D'un balzo fu in piedi. Nell'aprire lo sportello fissò con lo sguardo acuto la contessa in un lampo.

Gli parve che gli occhi di lei manifestassero le più diverse impressioni, pur svolgendosi in un attimo: sorpresa, turbamento, dolore, ironia.

Intanto l'automobile si muoveva e correva a tutta velocità per le vie.

Faceva le svolte con scatti quasi nervosi, rischiando di travolgere veicoli e passanti.

— E' lei certamente — pensava tra sé lo chauffeur.

— Maledetto destino!

— E' lei, la donna che ho amato e che mi respinse, la causa della mia sventura, dell'infelicità, del mio...

Non poté terminare il pensiero perché dovette sterzare bruscamente: una vettura stava per essere investita e si salvò per miracolo.

— Sei triste, oggi, mamma — diceva la contessina.

— Lo sai bene — rispondeva quella — che la musica di Chopin e di Bach mi impressiona stranamente...

Due giorni dopo i giornali cittadini portavano nella cronaca quotidiana questa notizia:

« Ieri, nel Po, nelle prime ore del mattino, fu trovato da alcuni barcaioli il corpo di un annegato, impigliato ad alcuni cespugli della riva. Era vestito da chauffeur, di aspetto distinto; età sui quarant'anni. L'autorità indaga per stabilire se trattasi di suicidio o delitto ».

Gli stessi giornali avevano, nella cronaca mondana, questa nota:

« Col più profondo dolore segnaliamo ai frequentatori del nostro mondo elegante che la contessa Aliberti ha sospeso, per un po' di tempo, le brillanti riunioni nei suoi ospitali salotti, essendo stata colta da un'improvvisa indisposizione ».

Auguriamo alla gentile dama ed alla famiglia sua, così benevolmente nota nella nostra più eletta società, un pronto ristabilimento in salute ».

Torino, Agosto 1915.

T. S. CUORE

OFFERTE

pro indumenti invernali per i soldati

Provento netto della conferenza dell'esimia prof. Pagano	L. 380,—
Elisa Bottero	» 10,—
N. N.	» 5,—
Belom Ottolenghi	» 100,—
L. Bussi	» 2,—
De Amicis, cancelliere	» 2,—
Sacerdote Giuseppe	» 10,—
Maria Ida Vigo	» 10,—
Francavilla, pretore	» 3,—
Venesio Giuseppe, uff. giudiz.	» 1,—
Balbi Giacomo, id.	» 1,—
Giuseppe Bianchi	» 2,—
Sorelle Braggio	» 1,—
Luigi Cavallieri	» 1,—
Andrea Bruni	» 2,—
Solia Angelo	» 1,—
Basaluzzo	» 1,—
Ferrero G. B.	» 1,—
Albertini dott. Ferdinando	» 5,—
Fratelli Raveri	» 2,—
Fantini Giuseppe e famiglia	» 5,—
Ghiazza Stefano	» 0,50

LA GRANDE SERATA PATRIOTTICA

di Sabato scorso

Poche volte nella nostra città potremmo assistere ad una magnificenza di concorso di cittadinanza come quella di sabato scorso. Lo scopo per cui la festa era stata preparata, il ricco programma, la valentia degli artisti, furono il richiamo di tanto pubblico.

L'apertura del programma avviene con la marcia — *I figli d'Italia* — eseguita dalla banda cittadina.

Quindi il dottor cav. uff. Filippo Garbarino, organizzatore del programma, pronuncia un applauditissimo discorso d'occasione, in cui, rievocando tutte le grandi figure degli illustri cittadini acquisi nel campo dell'armi, delle scienze, delle lettere, della politica, delle arti, fa vibrare con commossi accenti la nota patriottica che pervade l'animo degli spettatori ed esplode in un caloroso scroscio di battimani quando rivolgendosi ai feriti che assistevano alla festa, li apostrofa come gli eroi moderni, che col loro sangue sparso sulle balze del Trentino e sull'Isonzo hanno scritto un'altra pagina immortale della già secolare e gloriosa storia italiana. E gli applausi si rinnovano insistenti e nutriti quando l'oratore alla chiusa del suo dire, rivolgendosi alle bandiere che sfavillano i loro simbolici colori, ne auspica il completo trionfo in giorno non lontano, quando libero il tricolore sventolerà sul turrito castello di Trieste indeclinabile segno della portentosa potenza italiana che tutti ormai avrà liberati i suoi naturali confini dall'ignominioso dominio del barbaro.

Il basso sig. Bianchi Luigi, soldato del 23. artiglieria, canta la romanza *Di sposo e di padre* (Salvator Rosa) Gomez, con tale potenza di voce, con tale sicurezza di interpretazione, che il pubblico vuole assolutamente il bis, è accompagnato al piano dalla gentile sua signora anch'essa anima d'artista.

Il tenore sig. Giulio Cretti nell'*Improvviso* dell'*Andrea Chenier* si fa applaudire e deve bissare.

Il massimo dell'ammirazione è raggiunto dalla signa Fidelia Solari, la simpatica e geniale artista che, con insuperabile delicatezza di voce e grazia di interpretazione canta *Io son l'umile ancella* (Adriana Lecouvreur) ed *Allor che i forti corrono* (Attila) Verdi, e il duetto col sig. Cretti della *Manon*. Il pubblico è fremente di entusiasmo e lo dimostra con i frenetici applausi tributati alla geniale artista.

Al piano sedeva il giovane nostro concittadino Francesco Ghione, l'esimio maestro del quale Acqui aveva contezza della sua valentia e che finalmente sabato poté apprezzare e tributargli tutta la sua ammirazione. Anche al maestro Bisotti si rinnovarono gli applausi e la testimonianza della soddisfazione cittadina per la sua valentia nel sapiente tocco del suo violino; e in *La Campanella*, si è appalesato anche una volta il geniale e sicuro maestro, il felice interprete di squisiti scherzi armonici che costituiscono pel maestro un gioco di continui successi.

Il prof. Angelo Tomba disse con spiccato accento, con sicurezza di dizione, con finezza di interpretazione l'ispirata ode carducciana *Ode al Piemonte*, riscotendo calorosi applausi.

Chiuso il programma l'*Inno di Mameli* interpretato da un coro di 60 voci della scuola di musica e del teatro (Banda Cittadina).

La festa di sabato, lo ripetiamo, fu un vero trionfo di arte, di poesia e di amor patrio. Acqui ha vissuto una di quelle magiche ore piene di soave incanto in cui l'anima sollevandosi alla contemplazione di alti ideali si purifica, si abbellisce e si fa più buona e generosa ritemprandosi per la lotta del suo futuro destino. L'incasso fu oltremodo lusinghiero.

Temperatura dal 15 al 21 agosto:

Domenica 15 - Mass.	+24,—	Min.	+19,—
Lunedì 16 - »	+24,50 - »		+19,—
Martedì 17 - »	+25,50 - »		+19,50
Mercoledì 18 - »	+23,— - »		+19,—
Giovedì 19 - »	+23,— - »		+16,—
Venerdì 20 - »	+23,50 - »		+16,50
Sabato 21 - »	+24,— - »		+17,—

DALLA FRONTIERA

Propositi ed atti di eroismo

L'avv. Iachino di Alessandria, il simpatico conferenziere quanto valente giurista scrive:

Caro Reimundi, sono al fronte per mia domanda: umile sottotenente offro la mia spada alla nostra gran madre coll'ardore entusiasta di un figlio affezionato. Dove sono io ci si batte assai e con risultati splendidi: la vittoria finale non può mancare....

Il capitano Martini narra al cognato la dolorosa vicenda del tenente Collacchioni del nostro... ieri giunto al nostro Ospedale Civile e a cui mandiamo un caloroso saluto augurale:

« Tra poco avrete fra voi il tenente Collacchioni, nobile figura di prode ufficiale: fu ferito gravemente al braccio ed alla faccia e cadde sul suo pezzo coi suoi valorosi cannonieri; di cui sei rimasero sfaccellati dalle granate nemiche.

La batteria nostra battuta incessantemente dalle grosse artiglierie austriache viene individuata ed un grosso proiettile batte sul pezzo che viene danneggiato: uno scoppio enorme, una miriade di schegge e di sassi si alza fino a circa duecento metri, e poi fra il fumo le grida e i lamenti si ode una voce poderosa urlare: *porta-feriti accorrete*, ed è il nostro prode tenente grondante sangue, ritto in piedi con un braccio fracassato che esorta, incoraggia ed ordina che i suoi feriti sieno soccorsi e dopo che tutti sono portati via si incammina al posto di medicazione e di lì è portato alla sezione di sanità ove procedo ad una lunga e dolorosa medicazione, durante la quale egli urla: *austriaci vigliacchi* e rimprovera i suoi soldati perchè si commovono, e mentre passano in alto i grossi 305 egli intona con mirabile calma l'inno di Mameli.

Giunge intanto il nostro Colonnello che corre ansioso sempre a vedere i suoi eroi, ed appena vistolo il tenente gli dice: Signor Colonnello ho fatto il mio dovere, sono caduto sul mio pezzo!

Così si combatte sul fronte: che te ne pare? ».

Il saluto dei combattenti

16 8 1915.

Egregio Signor Direttore,

Dalle balze dell'Isonzo, ove si pugna valorosamente col nome d'Italia sulle labbra, salutiamo, (a mezzo del di lei diffusso giornale) colla più grande fiducia di presto ritorno, i cari amici della ridente Acqui — Ringraziando... Artiglieria... Batteria:

Cap. Maggiore: Aldo Vedani
- Bertolini Natale - Soldati: Gagliardi Felice -
Petito Luigi - Mattana Filippo.

RINGRAZIAMENTI del COMITATO DI PREPARAZIONE CIVILE

Il Comitato di Preparazione Civile lietissimo del successo veramente splendido della serata Patriottica al Politeama Garibaldi la sera del 14 corrente, sente il dovere di pubblicamente ringraziare quanti hanno volentiersamente contribuito a tale successo e primo fra tutti, all'egregio Cav. Uff. Dott. Filippo Garbarino, che non solo ne fu l'ideatore - parte, ma volle anche offrire delle splendide cartoline vendute in detta sera; la distintissima Soprano Fidelia Solari, impareggiabile, i valorosi artisti tenore Cretti e basso Bianchi e Signora, il professor Tomba insuperabile ed i Maestri Bisotti e Ghione, i cori, e la Banda Cittadina.

Vivamente ringrazia ancora la Società Fulgur che concesse gratuitamente l'illuminazione pel Teatro; i signori Palchettisti che lasciarono i loro Palchi a disposizione del Comitato, le Società che parteciparono con

bandiera, ed il Pubblico tutto, che col suo spontaneo concorso rese possibile un risultato finanziario veramente ispirato.

Il Presidente del Comitato
F.to: P. PASTORINO

Acqui, 18 Agosto 1915.

Gent.ma signora Professoressa,

Nell'adunanza del Comitato, che ebbe luogo ieri sera, mi fu conferito il gradito mandato di porgere alla S. V., a nome di questa Cittadinanza, in un col sentito elogio per la riuscitissima Sua conferenza, l'espressione dei più vivaci e sentiti ringraziamenti.

E poichè Ella graziosamente si professa disposta a continuare, se richiesta, l'opera propria tanto efficace, mi pregio assicurarla che la Sua nobile offerta sarà tenuta da questo Comitato in tutto il debito e meritato conto.

Onoratissimo di potermi ripetere
Di V. S.

devotissimo

P. PASTORINO.

Acqui, 18 Agosto 1915.

Pregiatissimo Sig. Garbarino Dott.
Cav. Uff. Filippo

MILANO

Mi onoro porgere alla S. V. i più sentiti ringraziamenti di questo Comitato e dell'intera Cittadinanza per l'opera valida da Lei prestata per la riuscita dello Spettacolo che ebbe luogo la sera del 14 corrente.

L'introito risultò indubbiamente molto considerevole, ed anche di questo fatto deve essere attribuita alla S. V. la meritata lode.

Con ossequio,
Della S. V.

Dev.mo
P. PASTORINO

NOTE AGRICOLE

Trattamento di un vino che tende a filare.

Il periodo dei forti calori favorisce molto lo sviluppo dei germi della malattia del filante o grassume dei vini.

Quando si ha un vino affetto da questa malattia, occorre trattarlo nel modo seguente: sbatterlo vivamente all'aria per un certo tempo o a più riprese per restituire la sua floridezza. Si può, per esempio, farlo cadere dalla spina della botte sopra un fascio di vimini per suddividere il getto.

Poi si incorpora al vino una dose abbastanza elevata di tannino e lo si ripone nella botte. Un giorno o due dopo si solfora il vino con un'aggiunta di 10 grammi di metabisolfito potassico per ettolitro, e si procede in seguito alla chiarificazione del liquido.

Siccome la sostanza viscosa contenuta nel liquido intralcia l'azione delle colle organiche, è preferibile chiarificare i vini filanti con terra di Spagna; oppure si adoperano insieme 10 gr. di gelatina e 100 gr. di terra per ettolitro.

Dopo la chiarificazione si travasa e, potendolo, si pastorizza il vino.

Per stimolare nelle viti americane l'emissione delle radici.

Infatti vi sono varietà di viti americane che emettono le radici con evidente difficoltà, come se facessero uno sforzo. Ad esempio non è una novità, per chi si occupa di viti americane, che le Berlandieri hanno il grave difetto di emettere le radici con esasperante lentezza. Il che sovente è causa di insuccessi.

Gli espedienti che si consigliano per forzare madre natura sono vari e di risultato discreto.

La torsione, alle volte fino a lacerare il tessuto, di parte della talea da interrare; la raschiatura e la schiacciatura, s'intende sempre di parte del soggetto da interrare.

Si consiglia altresì la stratificazione preventiva delle talee in sabbia mantenuta costantemente umida per qualche giorno e anche di tenerle in ambiente caldo-umido.